

il Giornale

pdf premium



- *versione scaricabile in PDF con zoom infinito*
- *ottimizzato per smartphone e tablet iPad e Android*
- *solo **42 cent** al giorno per l'abbonamento annuale*
- *leggi il Giornale sul tablet **dalle 2 del mattino***

Offerte di abbonamento:

settimanale	5 €
mensile	20 €
trimestrale	50 €
semestrale	100 €
annuale	160 €

Pagamento:

Carte di credito e bitcoin:



**Il Giornale prosegue
alla prossima pagina**



l'intervista » **Maria Agresta**

«La mia donna-angelo darà la voce all'Italia dell'opera»

Piera Anna Franini

È la vittima sacrificale della relazione di Calaf e Turandot. Si chiama Liù ed è la donna-angelo di *Turandot*, l'opera di Giacomo Puccini che l'anno maggio, alla Scala, dà il benvenuto a Expo. Pur di non svelare il nome di Calaf, saputo il quale la principessa Turandot ha il diritto di uccidere Calaf, Liù si sottopone a tortura e poi al suicidio. È innamorata di Calaf ed è l'amore - spiega a una gelida Turandot - che dà la forza di sopportare le angosce. Sarà il soprano Maria Agresta, 36 anni, di Salerno, a dare voce a Liù.

È considerata la cantante-rivelazione di casa nostra. Però s'è imposta all'attenzione piuttosto tardi. Perché?

«Vengo dalla provincia di Salerno, area senza grandi opportunità. Inoltre avevo iniziato come mezzosoprano. Dopo anni di gavetta, il Regio di Torino mi ha lanciato definitivamente».

Alla Scala sarà Liù. L'opera volge alla fine: lei si è appena suicidata per Calaf che, a un passo dal cadavere, prende Turandot e la bacia. Non la scoccia questa cosa?

«Quello della donna che muore per il tenore è un po' il motivo conduttore dell'opera. È lei, del resto, che soffre di più anche nella quotidianità».

Cosa le piace di Liù?

«La forza interiore mista alla dolcezza. Poi il suo squisito lirismo. Puccini le ha cucito addosso le più belle pagine che abbia mai scritto».

Pero i cantanti, è più difficile incarnare donne angeliche come Liù o gelide come Turandot?

«Mi sentirei più a mio agio nei panni di Turandot. I personaggi freddi e distaccati sono più semplici perché non c'è il coinvolgimento emotivo. Una donna come Liù va gestita e domata. Ci sono momenti così carichi di emozioni che la gola tende a chiudersi».

Quale donna dell'opera la coinvolge più di tutte?

«Oltre a Mimì, Suor Angelica: quando scopre che il figlio è mor-

Il soprano sarà Liù nella «Turandot» del primo maggio alla Scala di Milano per l'apertura di Expo: «È una grande responsabilità, ma non ci penso»

to, in quel momento, devo creare uno spessore per separarmi dall'intensità dell'emozione».

Ha debuttato Liù nel 2012 all'Arena di Verona, replicandola di nuovo lì. Finalmente ora si va a teatro.

«Questo mi consentirà di ricercare di più i colori e le sfumature».

Ha già lavorato con Chailly?

«No. L'ho conosciuto durante un'audizione alla Scala. Andò molto bene. Mi chiese di fare alcune cose con lui, a Valencia, ma le date erano già coperte. Così il progetto sfumò».

Torniamo a Turandot. Che fi-



6

Le frasi

L'AMATO CALAF

Spesso in Puccini gli uomini non sono grandi uomini...

PATRIMONIO

La lirica è un prodotto nostro: va capitalizzata

RIVELAZIONE

Maria Agresta è considerata la rivelazione della lirica italiana.

Soprano, 36 anni, originaria della provincia di Salerno, ha cominciato come mezzo soprano, poi la sua carriera è decollata al Regio di Torino. Ora è Liù nella «Turandot» (nella foto accanto, il soprano durante un momento dell'opera, con Alexander Tsybalyuk nel ruolo di Timur, il re tartaro spodestato) che andrà in scena alla Scala l'1 maggio come «benvenuto» di Milano all'Expo

nalesi meriterebbe una donna così crudele?

«Ha comunque sofferto, aleggiato spirito di una sua antenata violentata e uccisa, quindi ora teme gli uomini. Malavita le vuole regalare un po' di gioia. Spesso c'è chi paga un prezzo per il riscatto di qualcuno. E questo non solo nell'opera...»

Calaf non è una gran bella figura...

«Nelle opere di Puccini, gli uomini spesso non sono grandi uomini. Calaf è meno peggio di altri, almeno lui si innamora e va fino in fondo».

Canterà davanti a un parterre con pochi precedenti nella storia della Scala. Tesa?

«Non ci penso. So che avrò una grande responsabilità rappresentando l'Italia che, anche da un punto di vista culturale, non vive un momento florido. Vorrei che questo evento contribuisse a dare luce al nostro Paese».

Ci saranno anche alcuni dei nostri vertici. Se volesse cogliere l'occasione per lanciare un appello?

«Ricordo che non possiamo trascurare i teatri d'opera. Tanti Paesi vorrebbero che l'opera fosse loro, invece è un nostro prodotto, ma non lo capitalizziamo a sufficienza. Dal lavoro, ci rende migliori...»

Un lavoro non sempre retribuito. Ci sono teatri italiani che non pagano, oppure lo fanno con grandi ritardi. L'ha sperimentato anche lei?

«Eccome, più volte. Con due teatri sono in causa. Tanti colleghi tornano a cantare nei teatri non paganti perché sperano in un cambiamento. S'innescano un circolo vizioso. C'è chi ha cambiato mestiere, perché continuava ad anticipare soldi di provette e alloggio per le recite e le prove, ma non riceveva mai lo stipendio».

All'estero non le è mai capitato?

«No. Si aspetta al massimo una settimana, e non mesi o anni... o mai».

Quindi i prossimi suoi appuntamenti dove sono?

«A New York, debutterò nel gennaio 2016. Londra e anche Palermo e Salerno».

A proposito di Salerno. Conosce Giuseppe De Luca?

«Sì. Non entro in discorsi legati alla politica spicciola. Però assicuro che è molto attento alla musica e ai talenti locali. Ha fatto del teatro di Salerno una struttura eccezionale portando nomi importanti e aumentando la produttività. L'ho conosciuto proprio lì».

DAL 22 GIUGNO

Milanesiana: da Battiato a Joel Dicker

Il tema lo ha scelto Claudio Magris: sarà «Manie e ossessioni» il focus della 16ma edizione della Milanesiana, la manifestazione ideata e diretta da Elisabetta Sgarbi. Aprirà il 22 giugno al Teatro Grassi tra musica e scrittura, con un concerto della Barcelona Gipsy Klezmer Orchestra e una lettura di David Grossman, cui viene conferito il Premio Rosa d'Oro. Fino al 16 luglio Teatro Grassi, Parenti, Dal Verme, Politecnico e Iulm, Biblioteca Sormani, ma anche gli spazi degli sponsor - i contributi pubblici italiani - accoglieranno oltre 50 appuntamenti, con più di 160 ospiti internazionali. Un «programma ossessivo», dice la Sgarbi, che prevede oltre a scrittori come Paolo Giordano, Joel Dicker, John Coetzee, Michel Faber, Sandro Veronesi, tanta musica con Morgan, Michael Nyman, Elio, Rahmin Bahrami, Franco Battiato, Cecilia Chailly e tanto cinema.

AC/DC

Droga e minacce Ora Rudd si dice colpevole

Phil Rudd, batterista degli AC/DC, si è dichiarato colpevole delle accuse a suo carico riguardanti minacce di omicidio e possesso di droghe. Mesi dopo aver negato le accuse, Rudd ha riconosciuto che nel settembre 2014 minacciò, durante una conversazione telefonica, di uccidere un imprenditore. Inoltre, il musicista si è dichiarato colpevole di possesso di cannabis e anfetamine. Secondo quanto ha dichiarato ai giornalisti l'avvocato di Rudd, Craig Tuck, le accuse di minaccia di omicidio non sono niente altro che una telefonata, nella quale il batterista era molto arrabbiato. Una seconda accusa per la stessa minaccia è stata ritirata. Rudd, 60 anni, è stato rimesso in libertà dietro cauzione e dovrà presentarsi di fronte alla corte il prossimo 26 giugno per ascoltare la sentenza. Se condannato, potrebbe prendere sei anni di prigione.

CROCIATA E JIHAD

Le guerre mai finite tra cristianità e islàm

Dopo il **Corano**, il Giornale propone, per la «Biblioteca delle libertà», due opere per capire le ragioni di un secolare scontro di civiltà e/o di religione.

«Guerra santa e santa alleanza». Gli attentati di Parigi e Tunisi ed i continui disordini in Medio Oriente dimostrano quanto, negli ultimi decenni, le religioni tradizionali siano tornate al centro della scena politica e, soprattutto, dei conflitti internazionali. Un vero e proprio «ritorno di dio» nelle relazioni fra le nazioni e i poteri del nostro tempo.



il Giornale
APPUNTAMENTO CON LA STORIA



IN ESCLUSIVA CON IL GIORNALE IN TUTTE LE EDICOLE A € 7,60*